

BIOTESTAMENTO: TARZIA (PER), APPROVARE IN TEMPI RAPIDI

(AGENPARL) - Roma, 27 apr - “Quando la politica entra nel merito di questioni così delicate come il tema del fine vita, è naturale attendersi ricadute culturali ed educative, che potrebbero anche ingenerare il rischio o l’equivoco di pensare di poter legittimamente disporre della propria e dell’altrui vita, qualora questa dovesse essere percepita come insostenibile e insopportabile”. Lo dichiara in una nota l’On. Olimpia Tarzia, Presidente del Movimento PER (Politica Etica Responsabilità).

“La vicenda di Eluana Englaro, ad esempio, ha aperto scenari inquietanti, creando un devastante precedente che ha consentito alla magistratura, bypassando il Parlamento stesso, di emettere nei confronti di una giovane disabile grave, una sentenza di condanna a morte per fame e per sete. Con il disegno di legge Calabrò in discussione alla Camera, questo non potrà più avvenire, in quanto, idratazione e alimentazione non saranno considerate quali interventi terapeutici, ma dovranno essere mantenute fino al termine della vita e non potranno formare oggetto di dichiarazione anticipata.. Siamo tenuti a non abbassare mai il livello di attenzione e di affermazione dei principi non negoziabili – ha aggiunto Tarzia - dobbiamo riconsegnare alla politica il suo primo compito di costruzione del bene comune e di servizio alla persona sui principi non negoziabili. Senza una legge che disciplini il fine vita – ha concluso il Presidente del Movimento PER – ci sarebbe il serio pericolo di alimentare una mentalità che porti a credere di poter disporre della vita umana. Questa è una cosa che non possiamo accettare, per questo mi auguro che la legge sulle dat venga approvata in tempi rapidi”.